

**REGIA SEGRETERIA di STATO**  
**PER GLI AFFARI DELL'INTERNO**

4<sup>a</sup> Divisione

146/100

Firenze, il 16 Maggio 1874.

**Oggetto.**

Autorizzaz<sup>ne</sup> alla Divisione Amministrativa di Venetia  
di eccedere nel 1874 il limite normale  
dell'imposta

Milano  
/

**Signori**

È noto che il Principato di Venetia ha stanziato nel suo bilancio per l'esercizio 1874 un importo quello dell'anno precedente di L. 658,000, circa e questo aumento profitta per L. 258,000 alle ordinarie e per Lire 400,000 di quello straordinario?

È mentre cresce il papavo, come di L. 100,000 circa l'altro allora la necessità delle economie che si sono verificate nel corso 1873?

Il comitato provinciale di questo me (circoscrizione) ebbe per oggetto l'impossibilità di provvedere all'ordinamento del servizio coi mezzi ordinari ed il bisogno o di contrarre un prestito equivalente alla deficienza che supera Lire 800,000 o di aumentare dall'ordinario il limite normale dell'imposta.

Agitatasi nella seduta del 23. proposita l'8 settembre la questione, diversi furono i pareri: onde si è adottato il partito di domandare l'autorizzazione di contrarre un mutuo papavo sulla

capal unilaterale dei negoziati restituibili  
in diritto alle annualità e subordinata =  
mentre di altre guisa, ed in parte dell'  
impunità per la loro gestione, finché  
gestiva della capal, quella non le  
permette di essere il nucleo.

Prima di proporre a S. M. di  
affidarmi l'onore di presentarmi  
un progetto di legge inteso a san-  
zionare l'una o l'altra di quelle  
deliberazioni che, come è noto, debbono  
proprio a forza di famina, di accordo  
col Ministero dei Lavori Pubblici, le  
singole spese blasonate onde accertare  
le esigenze dei lavori, per avventura  
suscettibile di riduzione. Da questo  
come ambidue i Ministeri, e tra  
la costituzione di un fondo proprio  
per il servizio di fondo proprio.

In fatto le spese ordinarie e  
tutte di natura obbligatoria, l'aumento  
di L. 23,500 che esse presentano, come  
già dissi, sulle loro corrispondenti del  
1873 non pare essere inenormemente  
diminuito, circa alle straordinarie  
già e allora che il loro accrescimento  
è occasionato quasi in totalità dal  
aumento del fondo che si deve alle bilie  
essere per parte spese di costruzione  
del ponte sul Cerro, presso Quindici  
presso che ultimato, quale fondo per  
nel 1874 a L. 85/2, laddove nell'anno

precedente fu di solo L. 27/10/1892.

Similmente, di avere dimenticato la necessità delle spese allegate dal Consiglio Provinciale, mi farò ad esporre le ragioni, per cui, fra le due ipotesi proposte dal Consiglio stesso, l'una subordinatamente all'altra, in caso di convergenza scegliere il secondo, vale a dire l'aumento dell'imposta. Come è noto e riguarda la proprietà territoriale, la legge da sola non basta ed è necessario che i Comuni, Provinciali e Comunali, o casi per le spese della Divisione e possesso di terreni, pagano annualmente Lire 4000, quando l'imposta salga al suo limite massimo, ed che si verifichi costantemente anche la legge che vi è.

Questo stato di cose, tornato tanto pregiudizievole agli interessi dell'agricoltura, come collettivo con la legge 27/10/1892, quale determina dove il carico provinciale essere ripartito, proporzionalmente da tutti i contribuenti che pagano qualche imposta diretta. Gli effetti di questa legge, misura che vedrete ricapitolati nel quadro che unisco alla presente sotto il N. 5, furono compensati, arretrati dell'imposta Provinciale

1870 la quale, sulla base della  
proprietà fondiaria in pago, vale Lire  
329.000, 25 e le rimanenti Lire 119.39, 75  
rimane pagate in altri contributi.

Dai calcoli risultanti sulla base  
degli elementi del 1870 si può con  
sicurezza andare soggetto a rilevare  
variazioni, risulta che secondo  
di Lire 80, nel 1870 l'imposta di consumo, e  
prestandola colà Lire 80, nel 1874.  
Soltanto, la proprietà terriera  
si dovrebbe contribuire per Lire 1.884.162, 58.  
ed avrebbe quindi un vantaggio  
di Lire 88, 37, 88 a fronte del rapporto  
nel mentre stato che parteciperà  
ai benefici che derivano dallo  
sviluppo maggiore dato alle comuni-  
zioni locali.

Il punto fatto operato, per  
sempre dimostrano come il progetto  
essere non possa riproposto  
gravoso ai contribuenti vengono  
in seguito altre considerazioni  
che a parer mio corroborano la  
proposta che ha l'onore di farvi  
In primo luogo le condizioni economiche  
degli abitanti della Regione le quali  
sono assai più proprie di quelle  
della generalità degli altri regni  
particolarmente del vino e del grano  
che costituiscono in la prima istanza  
risorsa furono nel 1873, per via

facendola eccezione inegualmente  
abbondante, ed è più ampiamente  
compiuta sull'insolito prezzo di  
quello decretato il marzo nell'annata  
Secondariamente spende nel voto della  
maggioranza dei cittadini che fu  
restituita alle provincie la loro  
autonomia, ed il governo del Re  
avendo deciso di presentarsi prof-  
fornamente un progetto di legge  
che dia soddisfazione al quel desiderio,  
pare meno equitativo che quella  
divisione incontrata alla vigilia, forse  
di essere stata un errore che  
vicinanza d'impiego alla traslazione  
dell'altro il loro e respirare comune a  
vincitori le uomini dei membri che  
ora comprendono la loro ragione.

Con ultimo è fra le cose, profubla  
che la causa un tale a un affluente  
continuamente un gran numero  
di domande d'attribuzione per  
parte di uomini desiderosi di  
entrare prendere lavoro e di procurare  
la sussistenza alla numerosa classe  
dei braccianti, e che per ciò stesso  
meritano di essere preferiti, non  
si trovi in grado di concedere  
alla ragione il merito che la ragione  
fosse autorizzata a contrarie. E che,  
se accadeva, potrebbe quest'ultima

in grand'imbarazzo, essendo, per  
probabile che un partito inglese  
affidato un cospicuo capitale  
nella "vicinità" propinqua? Del  
di lei bastimento e nella im-  
possibilità di sapere? per una e più  
eguale "Parricida" farebbero in  
avvenire le sue debilitazioni.

Da queste considerazioni si può  
condotta a credere a S. M. di "negare"  
l'auverto dell' "ingrata" alla condotta  
"stagnante" di un "militare" "papiro" ed in  
obbedienza agli ordini della "M. S."  
ha l'onore di "spiegare" al "seno" della  
"presidenza" l'unità "progetta" di legge  
pella "sua" "disposizione" domanda l' "ingrata".

**VITTORIO EMANUELE II**

**Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,**

ETC. ETC. ETC.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Ministro dell' Interno è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il seguente progetto di legge e di sostenerne la discussione - congiuntamente al Ministro dei Lavori Pubblici.

„ Articolo unico „

„ È fatta scelta alla Direzione amministrativa di Vercelli, in  
„ conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti con verbale  
„ del ventisei Ottobre mille ottocento ottantaquattro, di accrescere fino  
„ a lire cinquecento venti mila l'imposta destinata a coprire le spese  
„ dell'esercizio mille ottocento ottantaquattro comuni alle tre  
„ Province che la compongono - „

Dato a Torino addì 16 febbrajo 1854.

*[Signature]*

*[Signature]*

Relati

SESSIONE 1853-54

N.° 64-A

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

MOFFA DI LISIO, PIACENZA, MASSA ANDREA, CADORNA RAFFAELE,  
ARA, CAVOUR GUSTAVO, PARETO

*sul progetto di legge presentato dal Ministro dell'Interno  
nella tornata del 1.° marzo 1854.*

**Facoltà alla Divisione Amministrativa di Vercelli  
di eccedere nel 1854 il limite normale dell'imposta**

TORNATA DELLI 15 MARZO 1854.

SIGNORI,

Se prima che nel nostro paese venissero inaugurate le libere nostre Istituzioni poteva essere sufficiente il massimo della somma assegnata a ciascun centro amministrativo, perchè in quell'epoca dominava il sistema stazionario; la necessità di eccedere poscia il limite fissato per ogni Divisione diventò, si può dire, una conseguenza immediata del cambiamento di regime, perchè la spesa ha dovuto portarsi a livello dei nuovi bisogni.

Nella proporzione che vi fu difetto dei necessari lavori per l'addietro, in ragione che l'industria ed il commercio sono cresciuti, si è dovuto supplire alle mancanze riconosciute, si sono aperte nuove comunicazioni, si progettaron ed eseguirono opere nuove, onde il materiale ben essere fosse in relazione al maggior sviluppo dell'intelletto.



(64-A) A ciò specialmente si deve attribuire la frequenza delle dimande che vengono fatte dalla maggior parte delle Divisioni per eccedere il limite normale dell'imposta.

Nelle suddette circostanze noi vediamo essersi trovata la Divisione amministrativa di Vercelli:

Si scorge dal suo bilancio per l'esercizio 1854 che le spese ordinarie si trovavano composte dalle seguenti cifre, cioè

Spese d'Amministrazione . . . . .	L. 154,399 52
Spese stradali . . . . .	192,104 76
Totale . . . . .	<u>L. 526,504 08</u>

Ora, essendo fissata per limite massimo dell'imposta Divisionale la somma di L. 440,000 il Consiglio avrebbe avuta almeno la disponibilità di L. 115,495 92 per lavori straordinari delle tre provincie, se non si fosse trovato vincolato a dare la preferenza agli stanziamenti richiesti dallo andamento, o dal compimento delle opere in corso, di più o meno inoltrata esecuzione, e così a dovere necessariamente stanziare:

1.° Somma portata dai capitoli d'appalto del ponte sul torrente Cervo . . . . .	L. 85,000 0
2.° Saldo spesa dei ponti Roasenda e Malpiazza . . . . .	275 64
3.° Per la già appaltata sistemazione della strada da Casale ad Alessandria . . . . .	10,000 0
4.° Pel ponte sulla Guargnasca, come da contratto, e trombe idrauliche sulla strada Provinciale da Biella a Torino . . . . .	11,161 42
Totale . . . . .	<u>L. 106,435 06</u>

Operando il Consiglio i suddetti indispensabili stanziamenti si trovava ridotto ad un solo fondo disponibile di L. 7,060 86, per spese straordinarie onde far fronte non solo ai bisogni urgenti della Divisione, ma ai sussidi e concorsi già votati dai Consigli Provinciali; e così era posto nell'alternativa o di assegnare quasi tutto il fondo eccedente le spese ordinarie in favore di una sola provincia, oppure di eccedere il limite massimo per provvedere con opportuni stanziamenti alle urgenze anche delle altre provincie.

Il Consiglio Divisionale di Vercelli nel prescegliere questo ultimo



mezzo come il più giusto, anzi l'unico razionale nella confusione degli interessi delle provincie per mantenere in qualche modo un'equa ripartizione del tributo divisionale, si occupò specialmente del modo di provvedere ad una tale eccedenza.

Ventilò la questione se fosse più conveniente e preferibile alla sovr'imposta l'imprestito, e ad unanimità quel Consiglio nelle attuali contingenze dello Stato si mostrò di parere non essere conveniente un aumento d'imposizioni: ma prevedendo la difficoltà grandissima di operare un imprestito a condizioni moderate, credette opportuno, in via subordinata, di ricorrere alla sovr'imposta, qualora l'imprestito non si fosse potuto operare.

Le previsioni di quel Consiglio sono dimostrate giuste dalla relazione del sig. Ministro, che precede la presentazione del progetto di legge di cui si tratta, risultando dalla medesima l'improbabilità di realizzare l'imprestito presso la Cassa centrale dei depositi, unico caso che si sarebbe potuto effettuare con convenienza nelle condizioni attuali del Paese.

Riconosciuta così la necessità della sovr'imposta, la vostra Commissione si soffermò ad esaminarne le conseguenze, ed ebbe a convincersi che tali conseguenze nella Divisione di Vercelli sono di pochissimo conto, tanto pei motivi sviluppati nella Relazione del signor Ministro dell'Interno, quanto perchè tale imposta si troverebbe, non ostante il proposto aumento, ancora inferiore a centesimi 50, media di tutte le Divisioni Continentali: epperò ad unanimità vi propone l'adozione del progetto di legge presentato dal signor Ministro dell'Interno nella tornata del 4.º marzo 1854 con una piccola modificazione di redazione per maggiore chiarezza e precisione del testo.

**ARA Relatore.**

(64-A)

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Articolo unico.~~

~~È fatta facoltà alla Divisione Amministrativa di Vercelli in conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti con verbale del 23 settembre 1853, di accrescere sino a lire 520/m. l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio 1854 comuni alle tre Provincie che la compongono.~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Articolo unico.~~

~~È fatta facoltà alla Divisione Amministrativa di Vercelli, in conformità della sua deliberazione presa con verbale del 23 settembre 1853, di accrescere sino a lire 520 m. l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio 1854 comuni alle tre Provincie che la compongono.~~

*Approvato nella seduta del 19. marzo 1854.  
Pillati*